

**BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI ANTIVIOLENZA, DI
PREVENZIONE E DI INFORMAZIONE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE, AI
SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 25 FEBBRAIO 2013, N. 4**

Annualità 2024

INDICE

Premessa

- 1. Finalità dei progetti antiviolenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere**
- 2. Caratteristiche dei progetti annualità 2024**
- 3. Soggetti che possono presentare i progetti**
- 4. Modalità e tempi di presentazione dei progetti:**
 - 4.1 Modalità
 - 4.2 Termine di presentazione dei progetti
- 5. Valutazione, selezione e approvazione dei progetti**
 - 5.1 Commissione valutazione dei progetti
 - 5.2 Cause di esclusione
 - 5.3 Criteri di valutazione e attribuzione dei punteggi
 - 5.4 Spese ammissibili
 - 5.5 Formazione delle graduatorie dei progetti
- 6. Modalità di erogazione dei contributi**

Premessa

La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, cosiddetta "Convenzione di Istanbul", ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77, riconosce che la lotta contro la violenza di genere può rivelarsi efficace solo nel caso in cui gli Stati attuino politiche organiche e coordinate, secondo un approccio che tenga conto delle cosiddette 4 P: Prevenzione, Protezione, Procedimenti penali e Politiche integrate. Nell'area della prevenzione la stessa enuncia ad esempio misure preventive dettagliate volte a promuovere il cambiamento degli atteggiamenti e dei comportamenti che giustificano la violenza nei confronti delle donne e a sensibilizzare l'opinione pubblica affinché riconosca la violenza di genere in tutte le sue forme.

Il "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021/2023" prevede una strategia d'azione che si basa sul presupposto che la violenza sia un fenomeno radicato nella società patriarcale che si può e si deve combattere a livello strutturale e culturale, e prevede, in continuità con il Piano strategico 2017-2020, un'articolazione per Assi tematici secondo le linee indicate dalla Convenzione di Istanbul, ciascuno dei quali presenta più "Priorità" che si concretizzano in specifiche "Aree di intervento" di rilevante interesse nazionale e regionale. Il suddetto Piano, infatti, si basa su 4 Assi tematici, quali quello della prevenzione, della protezione e sostegno, del perseguire e punire e dell'assistenza e promozione. Con riferimento all'Asse Prevenzione, le priorità d'intervento si concretizzano in un'azione di prevenzione sistemica ed integrata articolata in prevenzione primaria, secondaria e terziaria. La prevenzione primaria è da intendersi come la programmazione di azioni di sensibilizzazione e comunicazione, nonché di interventi educativi, tesi alla prevenzione del fenomeno della violenza di genere attraverso il contrasto degli stereotipi di genere, la promozione di una cultura del rispetto tra uomo e donna, la stigmatizzazione della violenza di genere con particolare riferimento ai modelli sociali. Fra le priorità dell'Asse della Prevenzione, il Piano individua quella relativa all'aumento del livello di consapevolezza nella pubblica opinione e nel sistema educativo e formativo sulle radici strutturali, sulle cause e sulle conseguenze della violenza maschile sulle donne, nonché quella inerente la promozione della destrutturazione degli stereotipi alla base della violenza. In questo ambito riferito alle azioni di prevenzione primaria, vengono concepiti gli interventi di informazione e sensibilizzazione, quali ad esempio le campagne di sensibilizzazione e di informazione.

La legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4 "Interventi di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere e misure di sostegno alle donne vittime di violenza di genere" riconosce in ogni forma di violenza di genere una violazione dei diritti umani, dell'integrità fisica e psicologica, della libertà e della dignità della persona e promuove iniziative di prevenzione della violenza di genere e di contrasto alla stessa, anche attraverso un'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. In particolare, l'art. 5 della legge n. 4/2013 prevede che la Regione promuova e sostenga i progetti finalizzati alla realizzazione di iniziative di prevenzione contro la violenza di genere. La normativa definisce inoltre all'art. 5, comma 4, lett b), che i progetti antiviolenza possono prevedere campagne di sensibilizzazione e di informazione riguardo al tema della violenza di genere. Il Piano triennale degli interventi contro la violenza di genere per il periodo 2023/2025, approvato con la deliberazione del Consiglio regionale n. 2336/XVI del 19 aprile 2023 fra le azioni nell'area della prevenzione indica l'importanza di mantenere il finanziamento dei progetti antiviolenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere riconoscendone la mission sul territorio.

In armonia con la normativa europea, nazionale e regionale è pubblicato il presente bando per il finanziamento di progetti antiviolenza, di prevenzione e d'informazione contro la violenza di genere per l'annualità 2023 che possono prevedere campagne di sensibilizzazione e di informazione riguardo al tema della violenza di genere.

Il contenuto del bando, condiviso in seno al Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere, intende promuovere il coinvolgimento di un numero maggiore di attori del territorio non solo nell'ambito della presentazione dei progetti, ma anche come protagonisti che agiscono il cambiamento capaci di promuovere collaborazioni e partnership territoriali in grado di diffondere una cultura e un sistema valoriale che condannano e contrastano la violenza di genere, riconoscendo alla sensibilizzazione, alla prevenzione e all'informazione un ruolo fondamentale.

La Struttura servizi alla persona, alla famiglia e disagio abitativo alla quale ai sensi della sovracitata legge regionale è affidato il compito di coordinare l'attività del suddetto Forum, ritiene fondamentale che i progetti antiviolenza di cui al presente Bando, per essere realmente efficaci, debbano essere costruiti il più possibile con una modalità partecipata, ovvero sfruttando al meglio le risorse e le reti del territorio.

TEMATICA DEL BANDO - ANNUALITÀ 2024

L'art 1 della dichiarazione Onu sull'eliminazione della violenza contro le donne definisce la stessa come ogni atto di violenza fondata sul genere che provochi un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà.

La violenza contro le donne è una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi, che ha portato alla dominazione sulle donne e alla discriminazione nei loro confronti da parte degli uomini impedendone la loro piena emancipazione; è un fenomeno sociale che ha radici culturali antiche e profonde, legate ad una struttura di genere tradizionale. Con l'espressione violenza di genere è possibile ricomprendere numerose e diverse forme di violenza, da quelle più sottili e insidiose, a quelle più eclatanti e marcatamente visibili e riconosciute. Si annoverano a titolo esemplificativo, ma non esaustivo la violenza psicologica, economica, fisica e sessuale, gli atti persecutori, lo stalking, comportamenti che possono sfociare in eventi estremi relazionati (femminicidio). Stereotipi e pregiudizi che incidono sull'immaginario collettivo, si insinuano nel tessuto civile e creano le condizioni per una perpetrata violenza maschile sulle donne che, con il tempo e in alcuni contesti, subisce dei veri e propri processi di normalizzazione e giustificazione. Le normative internazionali, nazionali e locali individuano nella sensibilizzazione, nell'informazione, nella prevenzione e nell'educazione aree strategiche e prioritarie di intervento per la lotta alla violenza sulle donne. Le azioni devono coinvolgere il più possibile le comunità locali tutte e la popolazione intera, avendo un riguardo particolare per gli adolescenti e le giovani generazioni.

Alla luce di quanto sopra, al fine di stimolare il più possibile la presentazione di progetti da parte dei vari attori territoriali, si è definito che gli stessi debbano ovviamente riguardare il fenomeno della violenza contro le donne e perseguire una o più finalità definite dall'art. 5, comma 1, della l.r. 4/2013, ma possano individuare liberamente su quale aspetto focalizzarsi per la realizzazione sul territorio di azioni in grado di diffondere una cultura e un sistema valoriale che condannano e contrastano la violenza di genere e promuovono invece la parità di genere, il rispetto reciproco tra le persone e un'educazione ad un'affettività relazionale basata sul rispetto della libertà dell'altro.

Si invitano i soggetti capofila, di cui all'art. 5, comma 2 della l. r. 4/2013, a fare il più possibile rete, presentando i progetti in forma associata anche con soggetti che, pur non avendo la titolarità a farlo (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo: biblioteche, circoli ricreativi, gestori di luoghi aggreganti frequentati da giovani, associazioni sportive, gruppi teatrali giovanili, ecc...) svolgono o potrebbero svolgere un'importante azione per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere. Gli accordi di partenariato devono essere allegati al modulo di presentazione dei progetti, che è pubblicato sull'apposita pagina del sito www.regionevda.it.

1. FINALITÀ GENERALI DEI PROGETTI

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, della l.r. 4/2013, i progetti di cui al presente bando devono perseguire le seguenti finalità:

- prevenzione della violenza di genere;
- educazione al rispetto reciproco nelle relazioni tra i sessi, al rispetto dell'identità sessuale, religiosa e culturale;
- educazione alla non violenza come metodo di convivenza civile.

L'art. 5, comma 4 lett. b) definisce che i progetti possono prevedere campagne di sensibilizzazione e di informazione riguardo al fenomeno della violenza, rivolte in particolare ai giovani e agli adolescenti.

2. CARATTERISTICHE DEI PROGETTI

I progetti antiviolenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere, da realizzarsi nel territorio regionale, devono essere redatti utilizzando il modulo di presentazione pubblicato nell'apposita sezione sul sito istituzionale (www.regione.vda.it). Il modulo, debitamente compilato in ogni sua parte, deve essere firmato dal legale rappresentante del soggetto proponente capofila, pena l'esclusione dalla sessione valutativa.

Come evidenziato in premessa, i progetti possono essere presentati in forma associata, attraverso l'attivazione di partenariati. Nel caso di presentazione in forma associata il soggetto capofila deve obbligatoriamente, - pena l'esclusione - essere incluso tra i soggetti legittimati a presentare i progetti, di cui al successivo punto 3), così come previsto dall'art. 5, comma 2 della legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4.

Nel caso dell'attivazione di partenariati, i soggetti capofila sono tenuti ad allegare al progetto la lettera di adesione allo stesso firmata dal/dai partner. Qualora il documento sia manchevole della suddetta firma, questo non verrà ritenuto valido.

I progetti devono indicare un cronoprogramma che evidenzi gli obiettivi da perseguire correlati alla realizzazione delle singole attività progettuali, il dettaglio del budget finanziario circa l'impiego delle risorse economiche (siano esse a valere sul bando di cui alla presente deliberazione o messe a disposizione direttamente dall'ente capofila e/o dal/i partner di progetto) con la definizione delle singole voci di spesa.

I progetti finanziati e le correlate attività devono concludersi obbligatoriamente entro il 30 giugno 2026.

La giornata del 25 novembre è diventata l'opportunità per porre in primo piano il tema della violenza contro le donne e le problematiche ad esso correlate, attraverso azioni pensate per raggiungere non solo gli addetti ai lavori, ma una platea sempre più vasta al fine di accrescere, anche nella nostra Regione, la consapevolezza e la conoscenza del fenomeno. Nell'ottica di favorire la diffusione e la pubblicizzazione dei contenuti e/o degli esiti dei progetti finanziati, così come richiesto ed auspicato dalla l.r. n. 4/2013, le proposte progettuali devono – obbligatoriamente – prevedere almeno un evento pubblico (tavola rotonda, spettacolo teatrale, concerto, proiezioni, ecc...) da realizzarsi in concomitanza con la giornata mondiale contro la violenza di genere (25 novembre 2025). La realizzazione dell'evento dovrà essere eventualmente coordinata con le iniziative promosse dal Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere e lo stesso dovrà essere inserito nel materiale informativo e promozionale che verrà prodotto dall'Amministrazione regionale.

3. SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE I PROGETTI

Ai sensi dell'art. 5, comma 2 della legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4 possono presentare i progetti di cui al presente bando esclusivamente:

- a) gli enti locali, singoli o associati;
- b) gli enti pubblici, anche economici, comprese le istituzioni scolastiche;
- c) l'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta;
- d) il Centro antiviolenza di cui all'articolo 6 della l. r. n. 4/2013;
- e) le organizzazioni iscritte al registro regionale delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale che abbiano tra i propri scopi statutari la lotta alla violenza di genere; le cooperative sociali e le imprese sociali che abbiano tra i propri scopi statutari la lotta alla violenza di genere.

I soggetti di cui al punto e) e f) devono allegare al modulo di presentazione del progetto, copia del proprio statuto dal quale si possa evincere la presenza della lotta alla violenza di genere fra gli scopi dello stesso.

Per quanto ai soggetti di cui al punto e) si specifica che gli stessi devono essere iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) oppure iscritti nel corrispondente registro regionale, nelle more della fase di consolidamento della trasmigrazione degli stessi nel RUNTS.

4. MODALITÀ E TEMPI DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

4.1 Modalità

I progetti dovranno essere redatti sul modulo di presentazione del progetto, pubblicato nell'apposita pagina presente sul sito istituzionale della Regione (www.regione.vda.it).

Ogni soggetto di cui al precedente punto 3) potrà presentare un solo progetto in qualità di capofila.

In caso di attivazione di partenariati devono essere allegate al modulo di presentazione le lettere di adesione al progetto del/dei partner, firmate dagli stessi, circa gli impegni assunti all'interno del progetto e le eventuali risorse (professionali, economiche, strutturali, ecc,) messe a disposizione per la realizzazione dello stesso.

Ai sensi dell'art. 5, comma 3, della l. r. n. 4/2013, i progetti antiviolenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere presentati di concerto tra più soggetti (con riferimento a quelli previsti al precedente punto 3 del presente bando) hanno la priorità e, pertanto, ottengono un maggior punteggio di valutazione nel criterio "caratteristiche organizzative" (cfr oltre p.to 5.3).

Le modalità di presentazione dei progetti e della documentazione richiesta, sono le seguenti:

- a) tramite **posta elettronica certificata** (PEC): politiche_sociali@pec.regione.vda.it,

In caso di trasmissione tramite PEC, il modulo di presentazione del progetto dovrà essere sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante del soggetto capofila in qualità di capofila e corredato dal documento di identità del firmatario.

Tutta la documentazione allegata deve essere in formato statico non modificabile (quali ad esempio il formato .PDF o .TIFF). Per ulteriori informazioni consultare l'apposita sezione presente sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale all'indirizzo https://www.regione.vda.it/informazioni_utili/pec_i.aspx.

L'oggetto della PEC deve essere il seguente: **"PROGETTI ANTIVIOLENZA, DI PREVENZIONE E DI INFORMAZIONE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE, ANNUALITÀ 2024"**.

- b) tramite **consegna a mano** di tutta la documentazione richiesta entro il termine indicato nel successivo punto 4.2). Non saranno accettate domande incomplete, in assenza di uno o più documenti, pertanto, la domanda non potrà essere ritirata, né accolta, né tantomeno protocollata.

Al modulo di presentazione del progetto dovrà essere, altresì, allegata la seguente documentazione:

- la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, resa dal legale rappresentante del soggetto capofila (allegato 1 del modulo di presentazione del progetto pubblicato sul sito www.regione.vda.it);
- la fotocopia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto capofila;
- le lettere di partenariato firmate con allegato il documento di identità valido del firmatario (ove presenti);
- copia dello statuto (previsto per particolari soggetti - vedi precedente punto 3 del presente bando).

4.2 Termine di presentazione dei progetti

Il termine di ricevimento dei progetti è fissato per le **ore 12.00** del giorno **16 settembre 2024**. Entro tale scadenza i progetti devono essere ricevuti dalla Struttura Servizi alla persona, alla famiglia e politiche abitative o devono essere stati inviati tramite posta elettronica certificata (PEC).

In caso di PEC, ai fini dell'individuazione del termine di ricevimento dei progetti si tiene conto della data e dell'orario di ricezione della stessa.

In caso di consegna a mano fanno fede l'orario di consegna e il timbro relativo alla data di ricevimento apposto dal funzionario preposto.

Non saranno presi in considerazione, né tantomeno oggetto di valutazione, i progetti ricevuti successivamente al termine indicato o che siano incompleti della documentazione richiesta di cui al paragrafo 4.1.

5. VALUTAZIONE, SELEZIONE E APPROVAZIONE DEI PROGETTI

5.1 Commissione di valutazione dei progetti

I progetti sono valutati da una Commissione costituita dal Dirigente della Struttura Servizi alla persona, alla famiglia e disagio abitativo dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali o suo delegato, con funzioni di Presidente e da due rappresentanti del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere non coinvolti nella presentazione di progetti di cui al presente bando. Un dipendente della Struttura Servizi alla persona, alla famiglia e disagio abitativo avrà funzioni di verbalizzante.

5.2 Cause di esclusione

La Commissione di cui al punto 5.1, preliminarmente alla valutazione di qualità, esamina la regolarità della documentazione ricevuta. Il progetto è escluso dalla valutazione al verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- il progetto è redatto con uno schema difforme dal modulo predisposto;
- il progetto è presentato da un soggetto non previsto dall'art. 5 comma 2 della legge regionale n. 4/2013 o privo dei requisiti previsti;

- il progetto è firmato da persone diverse dal legale rappresentante del soggetto capofila;
- il progetto non è sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto capofila;
- assenza della documentazione obbligatoria (si rimanda al paragrafo 4.1)
- il ricevimento del progetto oltre il termine posto (**ore 12.00 del 16 settembre 2024**).

Sono inoltre esclusi dalla valutazione di qualità i progetti che:

- sono stati presentati da soggetti che hanno ottenuto il finanziamento di progetti relativi a bandi di annualità precedenti e che alla data di presentazione della domanda per il bando annualità 2024, non hanno provveduto a regolarizzare le procedure amministrative nei tempi e nelle modalità previste dalla normativa attraverso la presentazione della documentazione richiesta dall'Amministrazione regionale, ovvero la presentazione della relazione finale di valutazione del progetto di annualità precedenti e la rendicontazione delle spese sostenute corredata dalle relative evidenze documentali (fatture, ricevute, scontrini ecc.);
- non prevedono la realizzazione di almeno un evento correlato alla giornata mondiale contro la violenza (25 novembre 2025).

5.3 Criteri di valutazione e attribuzione dei punteggi

Una volta verificata l'inesistenza da parte della Commissione di valutazione di una o più cause di esclusione previste al precedente paragrafo 5.2, la fase di valutazione successiva all'esame della documentazione prevista dal sopracitato paragrafo, riguarda le sotto indicate aree specifiche:

- a) **coerenza generale del progetto**: quest'area valuta gli elementi fondamentali dei progetti, che devono essere armonicamente integrati per favorire il raggiungimento degli obiettivi posti;
- b) **coerenza con le finalità proprie**: quest'area valuta la congruenza con gli obiettivi generali e specifici del progetto, indicati nella premessa del presente bando e nella Tematica Bando 2024, con quelli previsti dall'art. 5, comma 1, della legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4;
- c) **caratteristiche dei progetti**: quest'area valuta le principali caratteristiche dei progetti in termini di capacità progettuale, nonché la loro rilevanza e coerenza (contesto territoriale e/o settoriale, obiettivi, attività previste e target coinvolto);
- d) **caratteristiche organizzative**: quest'area valuta i progetti in termini di capacità organizzativa (modalità attuative, valutazione ex post, attività di promozione e sensibilizzazione, risorse umane e finanziarie impegnate, ecc...). In questa area sarà valutata specificatamente la capacità di costruire e attivare reti (numero e caratteristiche partner).

Nella tabella sottostante sono indicati i punteggi per ogni criterio e gli elementi che, a titolo esemplificativo e non esaustivo, saranno tenuti in considerazione nella valutazione.

CRITERI	PUNTEGGIO TOTALE	ELEMENTI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO, ESAMINATI IN VALUTAZIONE
COERENZA GENERALE DEL PROGETTO	20	Completezza di informazioni, chiarezza espositiva, realizzabilità, leggibilità

COERENZA CON LE FINALITÀ PROPRIE	25	Valenza sociale Conformità alle finalità poste Coinvolgimento dei target definiti
CARATTERISTICHE DEI PROGETTI	25	Analisi di contesto, collegamento con iniziative realizzate, proposte per il 25 novembre 2025
CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE	30	Costruzioni reti: caratteristiche reti (partner), promozione, sensibilizzazione, valutazione ex post, n. risorse coinvolte
TOTALE	100	

5.4 Spese ammissibili

La Commissione di valutazione presterà particolare attenzione al piano finanziario e al dettaglio delle voci di spesa necessarie per la realizzazione del progetto. Le spese sono considerate ammissibili se risultano strettamente connesse con le attività previste dal progetto e indispensabili alla realizzazione delle stesse.

5.5 Formazione delle graduatorie dei progetti

La Struttura Servizi alla persona, alla famiglia e disagio abitativo dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali predispone, sulla base della valutazione della Commissione, la graduatoria dei progetti.

Fermo restando le cause di esclusione previste al punto 5.2 del presente bando, la valutazione minima necessaria per l'approvazione del progetto, l'ammissione a finanziamento dello stesso e l'inserimento in graduatoria è pari a un punteggio minimo di 60/100. Tutti i progetti saranno collocati nella graduatoria secondo un ordine decrescente rispetto ai punteggi ottenuti in valutazione.

L'esito della valutazione sarà comunicato tempestivamente ai soggetti capofila, inclusi quelli i cui progetti siano risultati inammissibili o abbiano conseguito un punteggio inferiore a 60/100. In caso di impedimenti nella realizzazione dei progetti approvati e inseriti in graduatoria, i soggetti aggiudicatari devono informare tempestivamente la Struttura regionale competente in quanto la stessa provvederà eventualmente a sostituire i progetti non realizzabili, scorrendo la graduatoria approvata.

Il presente bando di finanziamento prevede lo stanziamento di complessivi euro 40.000,00 (quarantamila/00), pertanto il totale dei progetti approvati e ammessi a finanziamento (sino ad un massimo di 10.000,00 euro cadauno) non potrà superare i limiti delle risorse oggetto dello stanziamento. Nel caso in cui i fondi non fossero sufficienti a finanziare tutti i progetti ammessi alla graduatoria, si procederà al finanziamento delle iniziative che hanno ottenuto il maggiore punteggio sino all'erosione completa del budget a disposizione.

6. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

La somma prenotata per il presente bando di finanziamento è pari a complessivi euro 40.000,00 (quarantamila/00), il contributo massimo erogabile per ogni singolo progetto è pari a euro 10.000,00 (diecimila/00). Il contributo assegnato ai soggetti titolari dei progetti approvati sarà liquidato con le seguenti modalità:

- 65% a titolo di acconto all'atto del provvedimento di concessione del finanziamento;

- 35% a saldo, nel corso dell'anno 2026, a seguito della presentazione di una relazione di descrizione delle attività svolte nell'ambito del progetto, nonché della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, corredata della relativa documentazione fiscalmente valida.

Il saldo dei progetti sarà erogato solo a seguito della presentazione della documentazione finale utile alla rendicontazione, che dovrà pervenire alla Struttura regionale competente in materia di violenza di genere entro il 31.08.2026, considerato che la data ultima per la realizzazione delle attività progettuali è fissata al 30.06.2026.

La relazione finale costituisce uno dei documenti essenziali per l'erogazione della tranche finale del contributo poiché fornisce una restituzione puntuale dell'attività progettuale, permettendo all'Amministrazione regionale di comprendere quanto è stato concretamente realizzato e verificare l'efficacia delle azioni implementate.

Ne consegue che ai fini dell'erogazione del contributo, la relazione finale prodotta dal soggetto capofila e firmata dallo stesso, dovrà, coerentemente con quanto dichiarato nel modulo di progetto, contenere come minimo la descrizione dei seguenti elementi:

- gli obiettivi di progetto e il contesto in cui lo stesso è stato sviluppato,
- le risorse impiegate e le fasi di sviluppo,
- il dettaglio di tutte le attività svolte durante il progetto,
- le modalità di coinvolgimento dei destinatari,
- i punti di forza e le criticità del progetto,
- i risultati ottenuti in relazione agli obiettivi prefissati e quelli eventualmente non raggiunti con le relative motivazioni,
- la descrizione dell'evento realizzato in occasione della giornata internazionale contro la violenza maschile sulle donne
- considerazioni finali.

In fase di rendicontazione delle spese, ai fini della loro ammissibilità, le stesse dovranno essere coerenti con il piano finanziario presentato in fase progettuale e corredate dalle relative evidenze documentali fiscalmente valide, ricondotte inequivocabilmente alle attività del progetto, dalle quali si evincano gli avvenuti pagamenti.

Il soggetto capofila assume a proprio carico tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3, della Legge 13.08.2010 n. 136. Il mancato utilizzo da parte del soggetto capofila del bonifico bancario o postale ovvero degli strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle transazioni costituisce l'inammissibilità della spesa ed il mancato riconoscimento ai fini della rendicontazione finale per il versamento dell'eventuale saldo spettante, con possibilità di richiedere fra l'altro la restituzione della somma già versata a titolo di acconto.

Ai fini della rendicontazione si rende necessario presentare la seguente documentazione:

1. la relazione finale con gli elementi sopracitati firmata dal legale rappresentante del soggetto capofila del progetto;
2. un prospetto relativo alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute dalle quali si evinca chiaramente il collegamento con le attività progettuali presentate in fase di proposta progettuale, nonché la relativa documentazione fiscalmente valida attestante gli avvenuti pagamenti.

La suddetta documentazione dovrà pervenire alla Struttura Servizi alla persona, alla famiglia e politiche abitative entro e non oltre il 31.08.2026, tramite posta elettronica certificata (PEC): politiche_sociali@pec.regione.vda.it oppure tramite consegna a mano.

Qualora l'ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta per la realizzazione del progetto, risultasse inferiore all'entità della somma già erogata a titolo di acconto, la Struttura regionale competente in materia di politiche a contrasto della violenza di genere procederà al recupero della somma erogata in eccedenza. Nel caso in cui l'ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta per la realizzazione del progetto risultasse superiore all'entità della somma già erogata a titolo di acconto, la Struttura regionale competente in materia di politiche a contrasto della violenza di genere procederà al saldo della restante somma, che non potrà superare il costo complessivo del progetto ammesso a finanziamento per un valore massimo di 10.000,00 euro.